**17 GENNAIO – II DOMENICA T. O.**

**E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù**

**Giovanni il Battista è il primo testimone della verità di Gesù Signore. La sua testimonianza è resa con potenza, fortezza, scienza, sapienza, intelligenza, rivelazione di Spirito Santo.**

**Si compiono in lui sia le parole dette dall’Angelo Gabriele a Zaccaria e sia le parole profetiche di Zaccaria.**

**Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto (Lc 1,17).**

**E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell’Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati (Lc 1,76-77).**

**Ecco ancora cosa dice lo Spirito Santo di Giovanni il Battista:**

**Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce (Gv 1,6-8).**

**La testimonianza che Giovanni il Battista dona a Cristo Gesù è duplice: Prima dice chi lui non è, dicendo chi lui non è, dice chi è Cristo Gesù:**

**Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me» (Gv 1,15),**

**Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose (Gv 1,19-21).**

**«Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell’acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo» (Gv 1,25-27).**

**Gesù non viene dalla terra, Lui viene dal cielo. Non viene come potrebbe venire un Angelo. Lui viene dall’eternità. Lui viene direttamente dal seno del Padre. Lui è il Dio incarnato.**

**Giovanni conosce se stesso nella luce dello Spirito Santo. Conosce chi è Cristo per rivelazione e per visione.**

**Chi è Gesù secondo la sua testimonianza? Gesù è l’Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo.**

**Non solo Gesù è l’Agnello della Pasqua, è anche il Servo Sofferente del Signore, Colui che prende su di sé le iniquità di noi tutti per la loro espiazione.**

**Il giorno dopo, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l’agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: “Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me”. Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell’acqua, perché egli fosse manifestato a Israele».**

**Gesù è ancora il Messia che deve venire. Per rivelazione Giovanni sa che Gesù battezzerà in Spirito Santo.**

**Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell’acqua mi disse: “Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo”. E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio» (Gv 1,29-34).**

**Oggi nel Vangelo che viene offerto alla nostra riflessione, meditazione, contemplazione, si compie la Parola detta dallo Spirito Santo su Giovanni il Battista:**

**Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui.**

**Le prime due persone che credono in Cristo Gesù per la testimonianza di Giovanni sono due suoi discepoli:**

**Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l’agnello di Dio!».** **E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù (Gv 1,35-37).**

**Ora va annunciato un principio di ordine generale: ogni uomo è obbligato per natura a lasciare la verità inferiore per assumere la verità superiore, la verità della terra per immergersi nella verità del cielo, nella quale è la completezza e perfezione della sua natura.**

**Una verità incompleta lascia l’uomo incompleto. Una verità parziale non dona pienezza di verità. Una verità effimera è incapace di condurre l’uomo fino alle soglie della beata eternità.**

**Questo principio vale anche per ogni religione e per ogni uomo religioso. Anche Mosè deve lasciare il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe per abbracciare il Dio che è il Padre del Signore nostro Gesù Cristo.**

**Tutto l’Antico Testamento è chiamato a travasarsi nel Nuovo. È questa la conversione che Gesù chiede al suo popolo: lasciare Mosè per Cristo. Lasciare Giovanni il Battista per Cristo Gesù.**

**Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell’uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo».**

**Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l’opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato» (Gv 6,27-29).**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 1,35-42**

**il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l’agnello di Dio!».**

**E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì – che, tradotto, significa Maestro –, dove dimori?».**

**Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.**

**Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro.**

**Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo –**

**e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro.**

**La testimonianza di un uomo da sola non basta a creare nei cuori la vera fede. Occorre l’incontro diretto con l’Autore della fede, Cristo Gesù Signore nostro.**

**Ecco il grande insegnamento che viene a noi dalla Lettera agli Ebrei:**

**Anche noi dunque, circondati da tale moltitudine di testimoni, avendo deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento.**

**Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di Dio.**

**Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d’animo. Non avete ancora resistito fino al sangue nella lotta contro il peccato (Eb 12,1-4).**

**I due discepoli lasciano Giovanni il Battista. Trascorrono una giornata con Gesù. Essi non credono più per la testimonianza di Giovanni il Battista. Credono perché essi stessi hanno visto e conosciuto.**

**Ma neanche Simone crede per la testimonianza di suo fratello Andrea. Crede perché Lui è stato condotto a Cristo Signore.**

**L’incontro con Cristo Gesù deve essere per tutti il fondamento solido sul quale la nostra fede dovrà essere edificata.**

**Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni.**

**Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo» (Gv 4,39-42).**

**Qualcuno potrebbe chiedersi: ma oggi dove posso incontrare Gesù? Lui si è reso invisibile?**

**A questa domanda vi è una sola risposta: Gesù oggi va incontrato nel suo corpo visibile che è la sua Chiesa.**

**Quella Chiesa che lo annuncia è anche quella Chiesa che deve manifestarlo al vivo.**

**Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita –**

**la vita infatti si manifestò, noi l’abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi –,**

**quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena (1Gv 1,1-4).**

**Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me.**

**Dunque non rendo vana la grazia di Dio; infatti, se la giustificazione viene dalla Legge, Cristo è morto invano.**

**O stolti Gàlati, chi vi ha incantati? Proprio voi, agli occhi dei quali fu rappresentato al vivo Gesù Cristo crocifisso! (Gal 2,19-3,1).**

**Quanto a me invece non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo. D’ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: io porto le stigmate di Gesù sul mio corpo (Gal 6,14.17).**

**Se colui che annuncia non è anche vero corpo visibile di Cristo Gesù, il suo annuncio manca del vero fondamento sul quale la fede dovrà sempre essere edificata.**

**Madre di Gesù, aiuta ogni cristiano affinché sia dinanzi al mondo vero corpo visibile di Gesù Signore. Se è vero corpo di Cristo, dirà la vera Parola di Cristo, potrà divenire vero fondamento per tutti coloro ai quali annuncia il Vangelo della salvezza. Amen.**